

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5812 del 30/11/2020
Oggetto	FE19A0016 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI 2 POZZI AD USO GEOTERMICO IN VIA LUIGI BORSARI NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5913 del 26/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	Marco Bianchini

Questo giorno trenta NOVEMBRE 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, Marco Bianchini, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE19A0016
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI 2 POZZI AD USO GEOTERMICO IN
VIA LUIGI BORSARI NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata a nome dell'Università degli Studi di Ferrara (C.F 80007370382, P.IVA 00434690384), con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 35 a Ferrara (FE), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso geotermico mediante la perforazione di due pozzi presso il Polo Chimico Bio Medico in Via Luigi Borsari nel Comune di Ferrara (FE) (prot. n. PG/2019/169924 del 5/11/2019);

VERIFICATO CHE:

- ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 22/2010 il progetto in esame ricade nell'ambito delle "piccole utilizzazioni locali di calore geotermico", le quali sono concesse dalla Regione territorialmente competente o dall'Ente delegato con le modalità previste dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici di cui al RD 1775/33;
- l'istanza presentata è pertanto assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;
- il progetto in esame, che prevede la realizzazione di un pozzo di emungimento e di un pozzo di restituzione delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, richiede inoltre di acquisire autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi dell'Art. 104 del D.Lgs 152/2006;
- a tal fine la richiedente Università degli Studi di Ferrara ha presentato domanda di AUA, ai sensi del DPR 59/2013, che è stata trasmessa dallo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Ferrara ed acquisita da questo Servizio al protocollo n. PG/2020/105494 del 22/07/2020;

DATO ATTO CHE:

- è stata fornita la dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita nel caso specifico dalla relazione idrogeologica a firma del Dott. Geol. Emanuele Stevanin e dalla relazione tecnica a firma dell'Ing. Gualtiero Stabellini;
- a seguito dell'esame istruttorio della documentazione fornita, questo Servizio ha richiesto all'Università degli Studi di Ferrara la presentazione di documentazione

integrativa, come previsto dall'art. 15 del RR 41/2001, con nota prot. n. PG/2020/8906 del 21/01/2020;

- le integrazioni richieste sono state fornite dall'Università degli Studi di Ferrara ed acquisite da questo Servizio al prot. n. PG/2020/69658 del 13/05/2020;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 430 in data 27/12/2019 e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/0172936 del 11/11/2019 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara ed al Comune di Ferrara i pareri previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2020/3600 del 10/01/2020;
- Il Comune di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2019/192491 del 16/12/2019, evidenziando la necessità di integrazioni che sono state recepite nella richiesta formulata da questo Servizio, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, in data 21/01/2020;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- i pozzi di cui si prevede la realizzazione saranno localizzati nelle pertinenze del Polo Chimico Bio Medico dell'Università di Ferrara di Via Luigi Borsari, su terreni di proprietà del richiedente distinti catastalmente al Foglio 383 mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale;
- le caratteristiche salienti dei pozzi in progetto sono di seguito indicate:

Pozzo di presa

- | | |
|--|--|
| • coordinate UTM* (RER) | X=708250 Y=968566 |
| • profondità massima | 100 m |
| • diametro colonna | 225 mm (esterno) |
| • materiale | PVC |
| • tipologia filtro | microfessurato in PVC Ø 225 mm (esterno) |
| • lunghezza filtro | 20 m |
| • tipologia pompa | elettropompa sommersa |
| • potenza pompa | 7,5 kW |
| • portata massima | 12,5 l/s |
| • testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m | |

Pozzo di resa

- coordinate UTM* (RER) X=708286 Y=968534
 - profondità massima 100 m
 - diametro colonna 315 mm (esterno)
 - materiale PVC
 - tipologia filtro microfessurato in PVC Ø 315 mm (esterno)
 - lunghezza filtro 20 m
 - testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m
- i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di un impianto di geoscambio termico “open loop” della potenza nominale di circa 380 kW, per il riscaldamento/raffrescamento delle aule E1, E2 ed E3 del Polo Chimico Bio Medico di Ferrara;
 - la portata massima di esercizio del pozzo di emungimento è pari a 12,5 l/s ed il volume annuo massimo richiesto è di 15.840 mc/anno;
 - la pompa del pozzo di emungimento sarà dotata di inverter per modulare la portata istantanea di prelievo che varierà a seconda delle esigenze termiche;
 - l'impianto funzionerà per una media di 6 ore/giorno e 230 giorni/anno;
 - la stratigrafia dell'area di progetto, ricostruita sulla base dei dati di pozzo e di sondaggi esplorativi realizzati nei dintorni, evidenzia la presenza di un primo acquifero a partire da 15 m fino a 40-48 m di profondità, ed un secondo acquifero da 53-63 m a circa 90 m dal p.c.;
 - gli acquiferi di cui sopra sono correlabili rispettivamente ai Complessi acquiferi A1 e A2 individuati nello schema delle unità idrostratigrafiche dello studio “Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna” (RER-ENI 1998);
 - le quote piezometriche per tali acquiferi sono stimate in 2 – 3 m di profondità dal piano campagna, nell'area di studio;
 - sulla base dei dati disponibili la captazione del Complesso acquifero A1 potrebbe essere sufficiente per le esigenze del progetto, tuttavia ci si riserva la possibilità di effettuare pozzi più profondi intercettando l'acquifero A2 qualora il complesso A1 si rivelasse di potenzialità non idonea per condizioni locali;
 - il progetto prevede la reimmissione nello stesso livello acquifero delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, senza modifiche delle caratteristiche delle stesse ad eccezione della temperatura;
 - il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 10 °C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale; tale valore è da considerarsi come limite raggiunto solo per brevi periodi in caso di richiesta energetica di punta, mentre per l'utilizzo normale si stima un ΔT di 7-8 °C;
 - negli elaborati forniti si ritengono non significativi, in considerazione della distanza reciproca tra i pozzi e delle modalità di funzionamento dell'impianto, i possibili fenomeni di cortocircuitazione termica;

- nei medesimi elaborati di progetto si escludono inoltre, alla luce delle modalità realizzative previste, possibili effetti negativi sulla stabilità degli edifici presenti in zona dovuti al funzionamento dei pozzi;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore” (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che le integrazioni fornite dal richiedente siano adeguate in riferimento a quanto richiesto;
- che le caratteristiche del progetto, che prevede la reimmissione in falda delle acque utilizzate nell'impianto di scambio termico, siano tali da escludere possibilità di depauperamento del corpo idrico sfruttato, così come eventuali conseguenze sui fenomeni di subsidenza;
- che non sussistano in generale motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei due pozzi in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

PRECISATO CHE:

- gli aspetti riguardanti la reimmissione in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico vengono analizzati nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo, ai sensi dell'art. 104 del DLgs 152/2006, oggetto di separato atto di questo Servizio;

- ai fini del rilascio della presente autorizzazione è stata sentita l'Unità AUA di questo Servizio in merito al procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico ai sensi del DPR 59/2013;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/170808 del 25/11/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Università degli Studi di Ferrara (C.F. 80007370382, P.IVA 00434690384), con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 35 a Ferrara (FE), alla realizzazione di due pozzi ad uso geotermico presso il Polo Chimico Bio Medico in Via Luigi Borsari nel Comune di Ferrara (FE), su terreni distinti al Foglio 383 mappale 307 del Catasto Fabbricati comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che i due pozzi (uno di emungimento ed uno di reimmissione in falda delle acque emunte) sono finalizzati alla realizzazione di un impianto di geoscambio termico di tipo "open loop" per il riscaldamento/raffrescamento delle aule E1, E2 ed E3 del Polo Chimico Bio Medico;
- c) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'attivazione dell'impianto di geoscambio termico a cui i due pozzi sono destinati è subordinata alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001, nonché al rilascio di autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi dell'art. 104 del Dlgs 152/2006;
- d) di precisare le caratteristiche dei pozzi da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

Pozzo di presa

- | | |
|--|--|
| • coordinate UTM* (RER) | X=708250 Y=968566 |
| • profondità massima | 100 m |
| • diametro colonna | 225 mm (esterno) |
| • materiale | PVC |
| • tipologia filtro | microfessurato in PVC Ø 225 mm (esterno) |
| • lunghezza filtro | 20 m |
| • tipologia pompa | elettropompa sommersa |
| • potenza pompa | 7,5 kW |
| • portata massima | 12,5 l/s |
| • testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m | |

Pozzo di resa

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| • coordinate UTM* (RER) | X=708286 Y=968534 |
|-------------------------|-------------------|

- profondità massima 100 m
- diametro colonna 315 mm (esterno)
- materiale PVC
- tipologia filtro microfessurato in PVC Ø 315 mm (esterno)
- lunghezza filtro 20 m
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

E' data facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (in particolare la profondità massima di realizzazione dei pozzi) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda) e dovranno essere allestiti con fenestrature collocate nel medesimo livello acquifero per entrambi i pozzi;
- la perforazione dei pozzi dovrà essere interrotta al raggiungimento del primo acquifero con caratteristiche idonee all'utilizzo previsto, dando priorità al primo acquifero confinato (A1), al fine di preservare le acque delle unità più profonde di migliori caratteristiche qualitative;
- dovrà essere ricostruito il log stratigrafico di entrambi i pozzi ricavato da perforazione a carotaggio continuo;
- si dovrà provvedere alla ottimale impermeabilizzazione dell'intercapedine tra colonna dei pozzi e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite dello spessore di almeno un metro al di sopra del livello acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;
- il pozzo di reimmissione dovrà essere realizzato con caratteristiche tali da garantire l'efficienza idraulica di conferimento delle portate previste; si ritiene comunque necessario installare apposito sistema di allertamento in caso di mancato assorbimento delle acque di scambio termico nel pozzo, al fine di consentire la celere attivazione delle operazioni di pronto intervento e ripristino dell'efficienza del pozzo;
- le teste pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetti con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con chiusino a tenuta al fine di evitare infiltrazioni di acque dalla superficie;

- la flangia di boccapozzo del pozzo di emungimento dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro idoneo all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- la flangia di boccapozzo del pozzo di resa dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro sufficiente all'inserimento di una pompa di piccolo diametro da utilizzare per i monitoraggi;
- in entrambi i pozzi dovranno essere installati idonei e tarati contatori volumetrici o misuratori di portata in continuo; gli strumenti in questione dovranno essere mantenuti in regolare stato di funzionamento a cura del concessionario e ne dovrà essere consentita l'agevole lettura da parte del personale addetto alla vigilanza;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- i pozzi dovranno essere protetti contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione dei pozzi, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- qualora durante la perforazione dovessero accadere eventi accidentali di sversamento sul suolo o nelle acque, dovranno essere messe in atto tutte le procedure atte a minimizzare l'evento e dovranno essere informati gli Enti competenti;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 all'indirizzo unmig.bologna@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto di scambio termico dovrà essere realizzato con l'impiego di materiali e modalità che preservino il chimismo e i caratteri microbiologici delle acque di falda prelevate;
- ai sensi dell'art. 16, comma 5 del RR 41/2001 dovranno essere realizzate le seguenti prove di pozzo finalizzate a definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero in condizioni di esercizio dell'impianto:

- prova di portata a gradini sul pozzo di emungimento per la definizione della portata critica del pozzo;
- prova di emungimento/reimmissione sui due pozzi alla portata costante di 12,5 l/s (portata massima di esercizio dell'impianto) che dovrà prolungarsi sino a stabilizzazione certa delle quote piezometriche e successiva misurazione in risalita;
- in fase di collaudo dei pozzi si dovrà procedere alla caratterizzazione idrochimica dell'acquifero sfruttato mediante analisi dei parametri chimici e chimico-fisici elencati nella Tabella 15, Allegato 3 della DGR 350/2010, oltre alla determinazione della carica batterica totale a 20 °C ed alla misura del livello statico della falda (m da p.c.);
- per una corretta caratterizzazione dell'acquifero captato il campionamento dovrà essere realizzato in entrambi i pozzi almeno due volte;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE19A0016), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) dei pozzi;
 - descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrazioni, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - documentazione fotografica delle teste pozzo;
 - risultati delle prove di emungimento/reimmissione indicate al punto precedente, con illustrazione grafica dei risultati e loro interpretazione;
 - risultati delle analisi effettuate per la caratterizzazione dell'acquifero sfruttato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda da 258,00 € a 2.582,00 €.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione del progetto;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE
DEMANIO IDRICO
Ing. Marco Bianchini
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.